



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Verbale n. 30 della riunione tenuta presso il Dipartimento della Protezione Civile il giorno 21 giugno 2021

	Presente	Assente
Franco LOCATELLI (coordinatore)	in videoconferenza	
Silvio BRUSAFFERRO (portavoce)	in videoconferenza	
Sergio FIORENTINO (segretario)	in videoconferenza	
Sergio ABRIGNANI	in videoconferenza	
Cinzia CAPORALE	in videoconferenza	
Fabio CICILIANO	in videoconferenza	
Donato GRECO	in videoconferenza	
Giuseppe IPPOLITO	in videoconferenza	
Alessia MELEGARO	in videoconferenza	
Giorgio PALÙ	in videoconferenza	
Giovanni REZZA	in videoconferenza	

Ordine del giorno, di cui alla nota di convocazione del 20 giugno 2021:

1. Comunicazioni del Coordinatore;

2. Quesito del Ministro della salute circa le modalità e i tempi della permanenza dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'aperto, di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 marzo 2021 e all'articolo 1 del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, come convertito dalla legge 27 novembre 2020, n. 159;

3. Varie ed eventuali.

*

La seduta inizia alle ore 18,35, con l'esame del **punto n. 1** dell'ordine del giorno.

Il Coordinatore rappresenta la necessità di tornare sugli aspetti della comunicazione dell'attività del CTS, oltre che della riservatezza sui suoi lavori, già più volte richiamati



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751 ed esaminati sia formalmente sia informalmente, poiché nel corso della settimana passata le sollecitazioni degli organi di stampa su questioni particolarmente sensibili per l'opinione pubblica hanno nuovamente trovato riscontro in dichiarazioni rese da – o attribuite a – componenti del CTS che non appaiono essere in linea con quanto era stato convenuto all'interno del Comitato o appropriate per il mantenimento di un'adeguata reputazione dell'organo, nell'interesse del buon andamento dei suoi lavori e anche per evitare d'ingenerare confusione della popolazione con informazioni contraddittorie o, comunque, poco allineate su argomenti di essenziale rilevanza.

Il Coordinatore ricorda che la corretta esecuzione dei compiti del CTS, consistenti nel fornire supporto a soggetti preposti alla gestione della pandemia, implica momenti di condivisione e coordinamento della comunicazione, e devono essere accuratamente evitati elementi di distonia che non giovano a una corretta informazione del pubblico e, in ultima analisi, all'efficacia delle azioni amministrative di contenimento della pandemia medesima, ivi inclusa la campagna vaccinale. La comunicazione ufficiale del CTS ha dei precisi interlocutori e deve essere ristretta ai medesimi, e non incontrollatamente allargata e diffusa ai mezzi di comunicazione di massa, mentre la divulgazione all'esterno dell'attività e dei giudizi del Comitato deve restare riservata al Portavoce del Comitato, o ai componenti volta per volta a ciò designati, previa condivisione dei tempi e degli argomenti della comunicazione con le autorità governative. Come già osservato in altre occasioni, il rischio, per altro già concretizzato, è che opinioni personali di singoli componenti possano essere attribuite all'intero CTS, ovvero che possano, ove malinteso, finire per dare al pubblico l'impressione di divisioni interne al Comitato in contrasto con la realtà, quale rappresentata nei condivisi processi verbali delle sedute. Essenziale, al riguardo, è anche il rispetto stringente dei vincoli di riservatezza che incombono su ciascun componente, la cui violazione finisce per nuocere anche all'immagine di terzietà e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751
autonomia tecnico-scientifica che deve caratterizzare un organo di alta consulenza
quale il CTS.

All'esito della discussione, il Comitato ritiene di condividere le proposizioni di seguito riportate, richiamando ciascun componente al loro scrupoloso rispetto.

Il ruolo affidato al CTS dall'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione Civile n. 751 del 17 marzo 2021 consiste nel «*(...) fornire il necessario supporto ai soggetti preposti a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (...)*». Esso si inquadra, quindi, nel “**supporto ai soggetti preposti a fronteggiare**” e richiede una particolare attenzione e prudenza nella gestione della comunicazione.

La natura del CTS richiede che questo **si esprima attraverso pareri tecnico scientifici (non vincolanti)** in risposta a tematiche/quesiti relativi ad aspetti della pandemia SARS-CoV-2 sottoposti per il tramite della PdC e/o del Ministero della Salute.

La natura dei pareri è tecnico-scientifica e, rispetto alle diverse tematiche, può contribuire alla definizione di indicazioni operative propria dei “soggetti preposti a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”, che nella loro responsabilità possono se ritenuto opportuno/necessario discostarsi parzialmente o del tutto dai pareri stessi.

In virtù di questa relazione la comunicazione del CTS diventa rivolta ai “**soggetti preposti**”, i quali propongono i quesiti e sono titolari dei pareri stessi.

Sta a questi, una volta assunti i provvedimenti, eventualmente coinvolgere il CTS nel comunicare gli aspetti tecnico scientifici che possono sottendere gli stessi.

La trasparenza dei pareri espressi dal CTS è d'altro canto garantita dal loro essere accessibili al pubblico dopo 45 giorni dalla formalizzazione; in ogni caso, se gli “organi preposti” lo ritengono opportuno, tale termine può essere anticipato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Ne deriva che il rispetto del mandato affidato al CTS richiede assoluta discrezione rispetto ai pareri espressi salvo diversa indicazione dei titolari dei pareri stessi.

Questo nella comunicazione pubblica diventa particolarmente rilevante anche ai fini di evitare che:

1. la divulgazione di pareri o opinioni strettamente personali possa essere confusa con i pareri del CTS;
2. la divulgazione non concordata di pareri o di parte degli stessi possa diventare occasione di pressione sui soggetti preposti cui spetta la emanazione delle direttive;
3. la divulgazione non concordata di pareri e/o l'espressione di opinioni possa innescare dubbi rispetto all'autonomia e terzietà tecnico scientifica richiesta al CTS.

Il Comitato concorda, altresì, sull'opportunità che, in occasione della definizione di questioni di particolare rilevanza e/o interesse per l'opinione pubblica, allo scopo di evitare che una divulgazione parziale o distorta delle decisioni del CTS possa generare pregiudizio alla correttezza della informazione del pubblico, si predisponga un comunicato stampa che – previa condivisione con le autorità di governo circa l'opportunità e i tempi di tale forma di comunicazione – rappresenti sinteticamente all'opinione pubblica i contenuti e le motivazioni delle determinazioni assunte dal Comitato medesimo.

Il CTS esamina il **punto n. 2** dell'ordine del giorno, inherente una richiesta con la quale il Ministro della Salute, Onorevole Roberto Speranza, chiede al CTS, in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, di voler esprimere un parere relativamente alle modalità e ai termini della permanenza dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'aperto, di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 marzo 2021 e all'articolo 1 del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751
decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, come convertito dalla legge 27 novembre 2020,
n. 159 (allegato).

Il CTS, richiamato preliminarmente che i dispositivi di protezione delle vie respiratorie hanno rappresentato uno degli strumenti più efficaci di intervento non farmacologico per il contenimento della circolazione di SARS-CoV-2, avendo anche contribuito in maniera determinante alla prevenzione nell'anno corrente del picco stagionale di patologia da virus influenzale nel Paese, dopo approfondita discussione, avendo esaminato anche l'eterogeneo panorama esistente in ambito europeo, formula le seguenti considerazioni:

- i) la possibilità di abbandonare l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'aperto è supportata dal cambiamento in senso favorevole dello scenario epidemiologico, riscontrandosi in data odierna, in ambito nazionale, un'incidenza cumulativa a 7 giorni ogni 100.000 abitanti pari a 13 (fonte ISS);
- ii) l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie può essere reso non più obbligatorio nelle c.d. zone bianche, permanendo, invece, tale obbligo nei contesti territoriali connotati da più elevati profili di rischio;
- iii) si raccomanda di mantenere l'obbligo di portare sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie aeree, per il caso in cui si manifestino situazioni tali da rendere obbligatorio o raccomandabile l'uso di tali dispositivi;
- iv) si raccomanda di mantenere obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale all'aperto in ogni situazione in cui non possa essere garantito il distanziamento interpersonale o quando si configurino assembramenti o affollamenti (vedi, ad esempio, file, code, mercati o fiere);
- v) si raccomanda di mantenere l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale nei contesti di trasporto pubblico al chiuso (aerei, treni, autobus) e si



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751 considera raccomandabile l'uso dei dispositivi anche nei contesti di trasporto pubblico all'aperto quali traghetti, battelli, navi;

vi) il CTS raccomanda, infine, prioritariamente l'uso dei dispositivi di protezione delle vie aeree in presenza di soggetti con conosciuta connotazione di alterata funzionalità del sistema immunitario (es: riceventi un trapianto di organo o emopoietico; pazienti in trattamento con farmaci citostatici, etc.), così come anche in locali all'aperto delle strutture sanitarie.

Alle condizioni sin qui esposte, anche alla luce della previsione che, a far corso dalla prossima valutazione della cabina di regia, tutto il territorio italiano sarà in area bianca, il CTS ritiene che l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale all'aperto possa essere rimosso dal prossimo 28 giugno.

*

Il Comitato da mandato al Portavoce di predisporre e di condividere con i componenti del CTS, non appena chiusa la seduta odierna, un comunicato stampa con il quale – previa condivisione da parte delle autorità politiche di tale forma di comunicazione – sia pubblicamente diffusa la posizione adottata dal CTS sulla questione oggetto del punto n. 2 dell'ordine del giorno.

Nell'ambito delle questioni varie ed eventuali il Coordinatore informa di avere ricevuto, da parte dei vertici dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, una richiesta di audizione al fine di considerare le eventuali misure di contenimento della epidemia da Covid 19 in funzione della ripresa dei servizi aerei e dell'atteso incremento di traffico previsto per il periodo estivo negli aeroporti nazionali. L'audizione sarà calendarizzata in una delle prossime sedute del CTS.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Il Coordinatore informa, inoltre, il Comitato che il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso due documenti contenenti protocolli e linee guida per la prevenzione del Covid 19 nei locali di intrattenimento danzante (oggetto del punto n. 2 dell'ordine del giorno della scorsa seduta del 18 giugno u.s. del Comitato). Questi documenti, che verranno ora trasmessi a tutti i componenti, potranno costituire la base per un esame della questione in una delle prossime sedute del Comitato.

Alle ore 20,15, in assenza di altri argomenti sui quali concentrare il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

	Presente	Assente
Franco LOCATELLI (coordinatore)	in videoconferenza	
Silvio BRUSAFFERRO (portavoce)	in videoconferenza	
Sergio FIORENTINO (segretario)	in videoconferenza	
Sergio ABRIGNANI	in videoconferenza	
Cinzia CAPORALE	in videoconferenza	
Fabio CICILIANO	in videoconferenza	
Donato GRECO	in videoconferenza	
Giuseppe IPPOLITO	in videoconferenza	
Alessia MELEGARO	in videoconferenza	
Giorgio PALÙ	in videoconferenza	
Giovanni REZZA	in videoconferenza	

Verbale approvato dopo condivisione via e.mail da parte di tutti i Componenti.

IL COORDINATORE
Franco Locatelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Sergio Fiorentino



Il Ministro della Salute

C P.M.

in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, si chiede al Comitato Tecnico Scientifico da Te coordinato di voler esprimere un parere relativamente alle modalità e ai termini della permanenza dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'aperto, di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021 e all'articolo 1 del decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125 come convertito dalla legge 27 novembre 2020 n. 159.

L'occasione mi è gradita per porgere cordiali saluti.

Roberto Speranza

Al Prof. Franco Locatelli
Coordinatore Comitato tecnico scientifico
Dipartimento della protezione Civile
Presidenza del Consiglio dei Ministri

e.p.c.

al Dott. Fabrizio Curcio
Capo del Dipartimento della Protezione Civile
Presidenza del Consiglio dei Ministri